

LA SPINTA DI USA E UE

Intesa tra 100 nazioni per ridurre del 30% le emissioni di metano

Gianluca Di Donfrancesco  
— a pag. 3

## Glasgow, patto tra 100 Paesi contro le emissioni di metano

Il vertice Onu sul **clima**. Il fronte guidato da Stati Uniti e Unione Europea punta al taglio del 30%. La Cop26 lancia una nuova alleanza per fermare la deforestazione: sul tavolo 19 miliardi di dollari

**Gianluca Di Donfrancesco**

Supera quota cento il numero dei Paesi che si sono impegnati a tagliare le emissioni di metano. Lo hanno annunciato il presidente Usa, Joe Biden, e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, durante la Cop26 di Glasgow. All'appello mancano però gli Stati che generano più emissioni, come la Cina. Sempre ieri, 105 Paesi hanno sottoscritto un'intesa per fermare la deforestazione. E un altro impegno punta a rendere meno inquinante la produzione di acciaio. Con gli interventi di ieri, si è chiusa la carrellata dei capi di Stato e di Governo, che lasciano il campo alle delegazioni: tocca a loro preparare il terreno per un accordo globale sul **clima**.

### L'alleanza sul metano

La Global Methane Pledge è stata lanciata a metà settembre da Stati Uniti e Unione Europea. Entro il 2030 si punta a tagliare le emissioni globali di metano del 30%, rispetto ai livelli del 2020. Se adottata a livello globale, l'iniziativa potrebbe permettere di ridurre le temperature medie di 0,2 gradi, con orizzonte 2050. Un contributo di rilievo nella lotta al cambiamento climatico.

Tra i Paesi che si sono accordati a Usa e Ue c'è il Brasile, ma mancano ancora Cina, Russia e India, gli Stati che occupano i primi tre posti nella classifica delle emissioni. In contemporanea al lancio della Global Methane Pledge, Biden ha annunciato un piano per tagliare le emissioni di metano negli Usa, all'inter-

no del travagliato pacchetto **clima** della Casa Bianca. E von der Leyen ha detto che a dicembre Bruxelles proporrà nuove regole Ue.

Il metano ha un effetto serra secondo solo all'anidride carbonica come. Il Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici dell'Onu (Ipcc) calcola che ha contribuito per circa 0,5 gradi all'aumento delle temperature medie nel periodo 2010-2019, rispetto ai livelli 1850-1900, mentre la CO2 ha fatto salire il termometro di circa 0,7 gradi. La CO2, per definizione, ha un Global warming potential (calore assorbito nell'atmosfera - Gwp) pari a 1. Immessa nell'atmosfera, rimane in circolazione per secoli. Il metano ha un Gwp di 28-36 nell'arco di 100 anni. In un orizzonte di 20 anni, il suo effetto serra è oltre 80 volte quello dell'anidride carbonica. Il metano, però, si dissipa in 10-12 anni. Per questo, si ritiene che agire sulle sue emissioni possa portare risultati molto più in fretta.

Le emissioni di metano sono generate da perdite dei condotti, discariche, agricoltura, allevamenti, trivellazione di petrolio e gas naturale. Il metano (insieme al nucleare) è al centro del dibattito nella Ue, che deve decidere se etichettarlo come verde nella sua tassonomia per la finanza sostenibile.

### Salvare le foreste

L'intesa punta a fermare la deforestazione entro il 2030 con un investimento di circa 19,2 miliardi di dollari tra fondi pubblici e privati e vede la partecipazione di 105 Paesi che ospitano l'85% delle foreste

mondiali. Aderiscono anche Brasile (sotto accusa per la devastazione dell'Amazzonia), Indonesia e Repubblica democratica del Congo, che insieme rappresentano la maggior parte delle foreste tropicali. Secondo il World Resources Institute (Wri), le foreste assorbono circa il 30% delle emissioni di anidride carbonica e offrono un baluardo irrinunciabile contro il climate change.

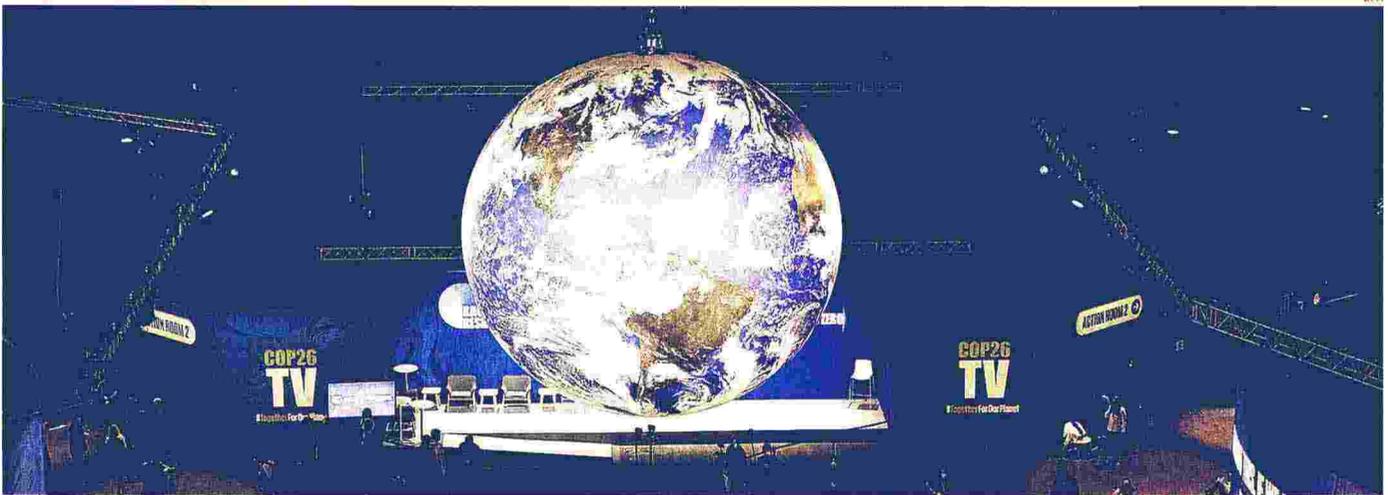
Non è la prima volta che si prova a fermarne la distruzione. Ci sono già la dichiarazione di New York del 2014, sottoscritta da oltre 40 Paesi, e gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite. Nel 2020, è stata cancellata un'area di foresta più grande del Regno Unito, secondo il Global Forest Watch del Wri.

In base all'accordo di Glasgow, 12 Paesi forniranno 12 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici tra il 2021 e il 2025, per aiutare le nazioni in via di sviluppo a fermare la deforestazione, ripristinare i terreni degradati e combattere gli incendi. Gli Stati Uniti sarebbero pronti a mettere sul piatto 9 miliardi (fino al 2030), nelle intenzioni di Biden. L'Unione Europea attingerà al proprio bilancio per un miliardo di euro, con 250 milioni riservati al bacino del Congo. Almeno altri 7 miliardi di dollari verranno erogati da più di 30 investitori del settore privato.

### Acciaio pulito

Oltre 40 Paesi hanno concordato un piano per produrre acciaio a basse emissioni. Tra i firmatari, oltre a Usa, Ue e Regno Unito ci sono anche Cina e India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Glasgow. La Blue Zone della conferenza Cop 26 sul **clima**: ieri accordi contro la deforestazione e patto tra 100 Paesi per ridurre le emissioni di metano

